



COLLEGIO DI BARI

composto dai signori:

(BA) DE CAROLIS	Presidente
(BA) TUCCI	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) SEMERARO	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) DI RIENZO	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(BA) CATERINO	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore ESTERNI - MARIA MADDALENA SEMERARO

Seduta del 19/11/2020

FATTO

In relazione a un contratto di finanziamento contro delegazione di pagamento, stipulato in data 04.01.2017 ed estinto anticipatamente previa emissione di conteggio estintivo del 31.03.2018, il ricorrente chiede il rimborso, determinato secondo il criterio della curva degli interessi, dell'importo di € 1.256,74, di cui € 833,94 per "commissioni accessorie" ed € 422,79 per "spese fisse", oltre agli interessi dalla data del reclamo.

L'intermediario, costituitosi, eccepisce la chiara indicazione in contratto delle condizioni economiche applicate e l'inapplicabilità dei principi espressi nella c.d. sentenza *Lexitor*, da reputarsi non direttamente invocabile dal consumatore nella disciplina dei rapporti tra cliente e intermediario, nonché alla luce della data di estinzione del finanziamento in oggetto antecedente all'emanazione delle linee orientative della Banca d'Italia sull'interpretazione della suddetta sentenza. Eccepisce, inoltre, la natura *up front* delle commissioni accessorie e, in particolare, la non rimborsabilità della commissione di intermediazione relativa alla provvigione dovuta all'intermediario del credito, interamente corrisposta a quest'ultimo per attività prodromiche alla conclusione del contratto. Chiede, pertanto, il rigetto del ricorso.

In sede di repliche, il ricorrente richiama in particolare il Collegio di Coordinamento, decisione n. 26525 del 2019, secondo cui: "*A seguito della sentenza 11 settembre 2019 della Corte di Giustizia Europea, immediatamente applicabile anche ai ricorsi non ancora decisi, l'art. 125 sexies TUB deve essere interpretato nel senso che, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il consumatore ha diritto alla riduzione di tutte le componenti del costo totale del credito, compresi i costi up front*". Precisa che sulla base di quanto



indicato nella "LEGENDA" del modulo SECCI, le commissioni accessorie e le spese fisse contrattuali sono da considerarsi voci di costo *up front*. Insiste per l'accoglimento del ricorso.

DIRITTO

In via preliminare il Collegio richiama il proprio costante orientamento secondo il quale, in caso di estinzione anticipata del prestito contro cessione del quinto della retribuzione: (a) in assenza di una chiara ripartizione, nel contratto, tra oneri e costi *up-front* e *recurring*, l'intero importo di ciascuna delle suddette voci deve essere preso in considerazione, al fine della individuazione della quota parte da rimborsare; (b) l'importo da rimborsare, relativamente ai costi *recurring*, è stabilito secondo un criterio proporzionale, *ratione temporis*, tale per cui l'importo complessivo di ciascuna delle suddette voci viene suddiviso per il numero complessivo delle rate e poi moltiplicato per il numero delle rate residue; (c) l'intermediario è tenuto al rimborso a favore del cliente di tutte le suddette voci, incluso il premio assicurativo (v. Collegio di Coordinamento, decisione n. 6167/2014).

Richiama altresì i principi enunciati dal Collegio di Coordinamento nella decisione n. 26525/2019, secondo cui:

- *“A seguito della sentenza 11 settembre 2019 della Corte di Giustizia Europea, immediatamente applicabile anche ai ricorsi non ancora decisi, l'art.125 sexies TUB deve essere interpretato nel senso che, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il consumatore ha diritto alla riduzione di tutte le componenti del costo totale del credito, compresi i costi up front”*. Al riguardo, il Collegio precisa che la diretta applicabilità della pronuncia della Corte di Giustizia ai rapporti orizzontali deriva dal peculiare ruolo affidato al giudice comunitario, al quale è demandata, per il tramite dello strumento del rinvio pregiudiziale, l'interpretazione della disciplina europea. Ove, pertanto, l'intervento del giudice comunitario riguardi la corretta interpretazione di una previsione già recepita dall'ordinamento nazionale, qual è quella contenuta nell'art. 16 della Direttiva Europea, trasposta nel nostro ordinamento per il tramite dell'art. 125 sexies TUB, il giudice nazionale, in sede di sua applicazione, non può che essere vincolato ai principi enunciati a livello comunitario. In ciò, trova peraltro fondamento la stessa efficacia retroattiva delle pronunce della Corte, pure ampiamente riconosciuta dalla giurisprudenza di legittimità, non sostanziando l'intervento correttivo rilevante sul piano interpretativo un'ipotesi di *ius superveniens*.
- *“Il criterio applicabile per la riduzione dei costi istantanei, in mancanza di una diversa previsione pattizia che sia comunque basata su un principio di proporzionalità, deve essere determinato in via integrativa dal Collegio decidente secondo equità, mentre per i costi recurring e gli oneri assicurativi continuano ad applicarsi gli orientamenti consolidati dell'ABF”*.

Con particolare riguardo all'individuazione del criterio di calcolo della riduzione dei costi *up front* ritiene di doversi conformare a quanto deciso in proposito nella medesima pronuncia del Collegio di Coordinamento, in cui si afferma che *“il criterio preferibile per quantificare la quota di costi up front ripetibile sia analogo a quello che le parti hanno previsto per il conteggio degli interessi corrispettivi, costituendo essi la principale voce del costo totale del credito espressamente disciplinata in via negoziale. Ciò significa che la riduzione dei costi up front può nella specie effettuarsi secondo lo stesso metodo di riduzione progressiva (relativamente proporzionale appunto) che è stato utilizzato per gli interessi corrispettivi (c.d. curva degli interessi), come desumibile dal piano di ammortamento”*, valutando inoltre che *“non ricorre invece alcuna ragione per discostarsi dai consolidati*



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

orientamenti giurisprudenziali dell'Arbitro bancario per quanto attiene ai costi ricorrenti e agli oneri assicurativi".

Nel caso di specie, il Collegio rileva la natura *up front* sia delle commissioni accessorie, sia delle spese fisse, in quanto entrambe remunerative di attività prodromiche alla conclusione del contratto. Reputa, pertanto, che le richieste del ricorrente meritino di essere accolte secondo il seguente prospetto:

durata del finanziamento ▶		84
rate scadute ▶		11
rate residue		73
TAN ▶		5,53%
		% restituzioni
		in proporzione lineare 86,90%
		in proporzione alla quota 76,87%

r/c		restituzioni				rimborsi	tot ristoro
		importo	in proporzione lineare	in proporzione agli interessi	criterio contrattuale		
<input type="radio"/>	commissioni accessorie (up front)	€ 1.084,86	€ 942,80	€ 833,91	<input type="radio"/>		€ 834
<input type="radio"/>	spese fisse contrattuali (up front)	€ 550,00	€ 477,98	€ 422,77	<input type="radio"/>		€ 423
<input type="radio"/>			€ 0,00	€ 0,00	<input type="radio"/>		€ 0
<input type="radio"/>			€ 0,00	€ 0,00	<input type="radio"/>		€ 0
<input type="radio"/>			€ 0,00	€ 0,00	<input type="radio"/>		€ 0
<input type="radio"/>			€ 0,00	€ 0,00	<input type="radio"/>		€ 0
<input type="radio"/>	rimborsi senza imputazione						€ 0

tot rimborsi ancora dovuti	€ 1.257
interessi legali	si

P.Q.M.

Il Collegio, in parziale accoglimento del ricorso, dispone che l'intermediario corrisponda al ricorrente la somma di € 1.257,00, oltre gli interessi legali dalla data del reclamo al saldo.

Il Collegio dispone inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di € 200,00 quale contributo alle spese della procedura e al ricorrente la somma di € 20,00 quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da
BRUNO DE CAROLIS